LE DOMANDE DI OGGI

LE SCIE LUMINOSE CHE SI VEDONO SEMPRE PIÙ SPESSO IN CIELO SONO STELLE CADENTI?

Possono essere meteoriti. Ed è l'unico fenomeno naturale. Tutto il resto che brilla "cadendo" è costituito da **vecchi satelliti o pezzi di lanciatori**. Bruciati

Risponde
Patrizia Caraveo
Astrofisica, Dirigente di ricerca Inaf

IL NOSTRO NUOVO CIELO Sotto i 300 km di altezza, satelliti e pezzi di lanciatori sono frenati e poi distrutti dall'atmosfera e appaiono come scie luminose.

No, e non sono tutte naturali. L'unico fenomeno naturale che può generare scie luminose sono i meteoriti, frammenti di materiale cosmico che entrano nell'atmosfera a gran velocità e vengono scaldati e bruciati a causa dell'attrito, proprio come è successo allo scudo termico della missione Artemis II.
L'atmosfera non fa differenza tra materiale di origine cosmica e materiale prodotto dall'uomo, l'attrito arroventa tutto. Ne abbiamo avuto prova la mattina del 13 aprile quando una scia luminosa ha solcato i cieli della Sicilia. Sulle prime si era pensato a un meteorite, ma l'analisi delle immagini raccolte dalla rete di sorveglianza Prisma ha dimostrato che la velocità dell'oggetto era inferiore a quella dei sassi cosmici. Si trattava del detrito di un razzo cinese il cui rientro era atteso proprio quel giorno. In effetti, l'atmosfera fornisce un modo semplice a gratuito di sbarazzarsi di vecchi satelliti o pezzi di lanciatori. Una volta che questi oggetti scendono sotto i 300 km di altezza cominciano a sentire la presenza dell'atmosfera che li frena e abbassa ulteriormente la loro quota fino a distruggerli in una scia di fuoco. La grande crescita della Space Economy ha fatto moltiplicare il numero dei lanci così come il numero dei satelliti in orbita e questo si riflette in un cospicuo aumento del numero dei rientri. Nel 2025 sono rientrati 1.200 satelliti e oltre cento pezzi di lanciatori. Ciò significa che, in media, ogni settimana l'atmosfera distrugge 20 satelliti e due lanciatori che si trasformano in scie luminose.

PER FAR DORMIRE I BAMBINI L'INTERA NOTTE CI VUOLE LA LINEA DURA O MORBIDA?

Ogni bambina e ogni bambino ha caratteristiche proprie e solo ascoltandole si impara a far **sentire sicuri i neonati**. E a farli riposare

Risponde
Chiara Baiguini
Educatrice del sonno gentile, Life&Family Coach, autrice di *Nati per Dormire* (Vallardi)

Né l'una né l'altra: ci vuole la soluzione efficace, e questa varia da bambino a bambino. La prima cosa importante da ricordare è che i bambini sanno dormire, non dobbiamo insegnarglielo. Il problema non è il sonno in sé, ma le condizioni perché avvenga. Un bambino dorme solo quando si sente al sicuro e tutte le teorie che prevedono di seguire una linea "dura" lasciandoli piangere ci portano semplicemente a non rispondere a nostro figlio quando ci chiede supporto. Quello che impara è che nessuno risponde se chiede aiuto. Non è autonomia, è rassegnazione. Dall'altra parte, essere "morbidi" non significa essere costretti a passare serate e nottate accanto ai nostri bambini sperando che un giorno dormiranno da soli. La soluzione sta nel capire di che cosa ha bisogno il suo sistema nervoso per sentirsi al sicuro e fornirglielo.

Ogni bambino è unico e raggiunge quello stato di sicurezza in modo diverso: alcuni attraverso il movimento e le attività fisiche, altri attraverso una routine sempre uguale, altri ancora attraverso la calma, altri attraverso l'attivazione del corpo. Non c'è giusto o sbagliato, c'è quello che funziona per la nostra famiglia. Quando i genitori smettono di seguire metodi universali e iniziano a osservare il proprio figlio, le notti migliorano. Non perché hanno trovato la tecnica giusta, ma perché hanno trovato la chiave giusta per quel bambino specifico.

LA TRANQUILLITÀ A CARO PREZZO
Nei primi mesi i bambini dormono il 70-80% del loro tempo. Ma li disturbano molti fattori.

dario@miserveunufficiostampa.com
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.